3

LA VOCE
della Parrocchia di SALGAREDA

ANNO X - **Numero 3** - Notiziario della parrocchia di SAN MICHELE ARCANGELO
Via Roma, 15 - 31040 Salgareda (TV) - Tel. 0422/747015

Domenica 25 Gennaio – IIIª del Tempo Ordinario

Mt 4,12-23

Dal Vangelo secondo Matteo

Quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea, lasciò Nàzaret e andò ad abitare a Cafàrnao, sulla riva del mare, nel territorio di Zàbulon e di Nèftali, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaìa: «Terra di Zàbulon e terra di Nèftali, sulla via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti!

Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce, per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta».

Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino».

Mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini». Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedèo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono.

Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo.

Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino

UFFICIO DELLE LETTURE

Dalla Costituzione «Sacrosanctum Concilium» del Concilio ecumenico Vaticano II sulla sacra Liturgia

(Nn. 7-8. 106)

Cristo è sempre presente nella sua Chiesa

Cristo è sempre presente nella sua Chiesa, e so-

prattutto nelle azioni liturgiche. È presente nel sacrificio della Messa tanto nella persona del ministro, «Egli che, offertosi una volta sulla croce, offre ancora se stesso per il ministero dei sacerdoti», tanto, e in sommo grado, sotto le specie eucaristiche. È presente con la sua virtù nei sacramenti, di modo che quando uno battezza è Cristo che battezza. È presente nella sua parola, giacché è lui che parla quando nella Chiesa si legge la Sacra Scrittura. È presente infine quando la Chiesa prega e canta i salmi, lui che ha promesso: «Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, là sono io, in mezzo a loro» (Mt 18, 20).

In quest'opera così grande, con la quale viene resa a Dio una gloria perfetta e gli uomini vengono santificati, Cristo associa sempre a sé la Chiesa, sua sposa amatissima, la quale lo prega come suo Signore e per mezzo di lui rende il culto all'Eterno Padre.

Giustamente perciò la Liturgia è ritenuta come l'esercizio del sacerdozio di Gesù Cristo; in essa, per mezzo di segni sensibili, viene significata e, in modo ad essi proprio, realizzata la santificazione dell'uomo, e viene esercitato dal Corpo mistico di Gesù Cristo, cioè dal Capo e dalle sue membra, il culto pubblico e integrale.

Perciò ogni celebrazione liturgica, in quanto opera di Cristo sacerdote e del suo Corpo, che è la Chiesa, è azione sacra per eccellenza, e nessun'altra azione della Chiesa, allo stesso titolo e allo stesso grado, ne uguaglia l'efficacia.

Nella Liturgia terrena noi partecipiamo, pregustandola, a quella celeste, che viene celebrata nella santa città di Gerusalemme, verso la quale tendiamo come pellegrini e dove il Cristo siede alla destra di Dio quale ministro del santuario e del vero tabernacolo. Insieme con la moltitudine dei cori celesti cantiamo al Signore l'inno di gloria; ricordando con venerazione i santi, speriamo di condividere in qualche misura la loro condizione e aspettiamo, quale salvatore, il Signore nostro Gesù Cristo, fino a quando egli apparirà, nostra vita, e noi appariremo con lui nella gloria.

La domenica è il fondamento e il nucleo di tutto l'anno liturgico.

Secondo la tradizione apostolica, che ha origine dallo stesso giorno della risurrezione di Cristo, la Chiesa celebra il mistero pasquale ogni otto giorni, in quello che si chiama giustamente «giorno del Signore» o «domenica». In questo giorno infatti i fedeli devono riunirsi in assemblea per ascoltare la parola di Dio e partecipare all'Eucaristia, e così far memoria della passione, della risurrezione e della gloria del Signore Gesù e rendere grazie a Dio che li «ha rigenerati nella speranza viva della risurrezione di Gesù Cristo dai morti» (1 Pt 1, 3). La domenica è dunque la festa primordiale che dev'essere proposta e inculcata alla pietà dei fedeli, in modo che risulti anche giorno di gioia e di riposo dal lavoro. Non le vengano anteposte altre celebrazioni, a meno che siano di grandissima importanza, perché la domenica è il fondamento e il nucleo di tutto l'anno liturgico.

Santa Famiglia,
piangendo i miei errori e i miei peccati,
a te consegno il mio cuore.

Articoli nel bollettino parrocchiale LA VOCE

Chi ha articoli o avvisi riguardandi la parrocchia li può inviare i testi entro le ore 10,00 di **giovedì** a:
bollettino@parrocchiadisalgareda.it

IN CHIESA

Sabato 24 gennaio	*ore 18.30*	**Santa Messa.** *(Def.ti Vally Fracasso e Laura Bassi; def.ti Scotton Mario e Gianpaolo)*

Domenica 25 gennaio III[a] del Tempo Ordinario

	ore 8.00	**Santa Messa.**
	ore 9.30	*Santa Messa a Campobernardo.*
	ore 11.00	**Santa Messa.** *(Def.ti Tadiotto Pietro e De Nadai Maria, Pezzutto Bortolo e Prase Maria)*
Lunedì 26 gennaio	*ore 18.00*	Recita Santo Rosario.
	ore 18.30	Santa Messa.
***M*artedì 27 gennaio**	*ore 8.30*	Santa Messa.
Mercoledì 28 gennaio	*ore 8.30*	Santa Messa. *(Def.to Biondo Giuseppe)*
Giovedì 29 gennaio	*ore 8.30*	Santa Messa.
Venerdì 30 gennaio	*ore 8.30*	Santa Messa.
Sabato 31 gennaio	*ore 18.30*	**Santa Messa.** *(Def.ti Pillon Luciano, Modolo Adriano, Sartoretto Antonia, Rita e Antonia; def.ti Michielon Guerrina, Cestari Roberto e Giorgio, Borin Giuseppina e Furlanetto Tiziano)*

Domenica 1 febbraio IV[a] del Tempo Ordinario

	ore 8.00	**Santa Messa.** *(Def.ti Coiro Carmelo e Antonietta)*
	ore 9.30	*Santa Messa a Campobernardo.*
	ore 11.00	**Santa Messa.**

Mio Dio, mia gloria, delizia mia
è amar con gli Angeli, Gesù, Giuseppe e Maria.

AVVISI PARROCCHIALI

Confessioni in canonica tutti i sabati dalle 17.30 alle 18.20

TESSERAMENTO 2026

ORATORIO SAN MICHELE ARCANGELO APS

Il 2026 è un anno particolare per l'associazione **NOI Oratorio di Salgareda**, perché saremo chiamati a rinnovare il Consiglio Direttivo, a ridefinire cariche e responsabilità, a rilanciare l'impegno per la nostra comunità. Per arrivare a questo passaggio è necessaria l'adesione all'associazione mediante il rinnovo delle tessere.

Ma, perché tesserarsi? Perché dover formalizzare un'adesione quando basta la presenza e la voglia di fare qualcosa per il bene di tutti?

Come direttivo riproponiamo le nostre risposte, che negli ultimi tempi hanno trovato riscontro e condivisione in diverse persone:

1. **perché garantisce la copertura assicurativa** necessaria quando svolgiamo attività per e con la nostra comunità, sia durante l'anno sia, in particolare, in occasione della Settimana della Comunità,
2. **perché la normativa di settore lo prevede per chi presta servizio**, anche occasionale (come nel corso della Settimana della Comunità),
3. **ma, soprattutto, perché crediamo sia testimonianza** di attaccamento alla nostra comunità e alle persone delle quali vogliamo prenderci cura, aderendo ad un progetto, ad un metodo di lavoro e ad uno stile di stare e lavorare insieme che possiamo e dobbiamo costruire insieme.

Rilanciamo, quindi, con convinzione la campagna di tesseramento alla nostra associazione parrocchiale, o alla prima adesione, se qualcuno non avesse ancora fatto questa scelta; sarà possibile sottoscrivere, o rinnovare, la tessera **in queste date**:

- **Domenica 25 gennaio** dalle **9:00 alle 11:00**
- **Domenica 1 e domenica 8 febbraio** dalle **9:00 alle 11:00**
- **Domenica 15 febbraio dalle 15 alle 17** in occasione della festa di Carnevale.

Le quote rimangono invariate anche per quest'anno:

- 8,00 per i maggiorenni,
- 5,00 per i minorenni.

Nelle domeniche indicate **sarà possibile**, per chi ha piacere, oltre a sottoscrivere la tessera, **comunicare anche la propria disponibilità per una candidatura al prossimo Consiglio Direttivo**: le elezioni avranno luogo in occasione dell'assemblea annuale che si terrà **venerdì 6 marzo 2026**.

Buon tesseramento e buon anno associativo!

Il consiglio direttivo del NOI Oratorio San Michele Arcangelo di Salgareda

A.C.
vicariato di
Monastier

NUOVA ATTIVITÀ

31 GENNAIO 2026
ORATORIO DI PONTE DI PIAVE
DALLE H 15.45

VI ASPETTIAMO CARICHI E NUMEROSI
COME SEMPRE!

ALLA CASA DEL PADRE

Réquiem etérnam dona eis, Dómine, et lux perpétua lúceat eis.
Requiéscant in pace. Amen.

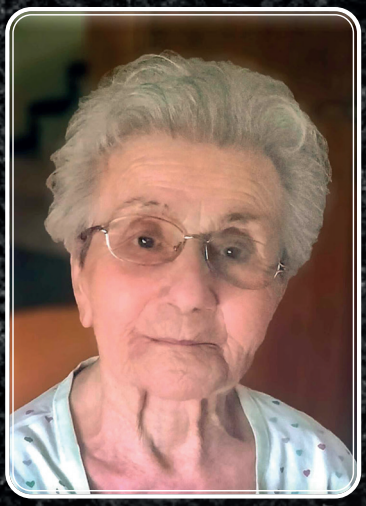
PERIZZOLO DANIELA
di anni 66

Dio Padre misericordioso e giusto,
che nella tua sapienza hai creato ogni donna per la vita eterna,
ti affidiamo Daniela, moglie e mamma amata, che a hai chiamato a Te.

Accoglila nella luce del tuo volto
e donale la gioia del tuo abbraccio, la pace della tua presenza
e la comunione piena con Te.

Consola la sua famiglia nel dolore della separazione
e sostienila con la speranza certa della risurrezione.

Affidiamo Daniela alla tua misericordia,
per Cristo nostro Signore.
Amen



MONICA PARO
Ved. Poletto
di anni 100

Dio Padre buono e misericordioso,
ti affidiamo Monica, vedova,
che a 100 anni hai chiamato a Te.
Accoglila nella tua pace e nella luce del tuo amore senza fine.

Ricompensa il bene seminato
lungo la sua lunga vita
e dona conforto ai suoi figli
e ai suoi nipoti,
sostenendoli nella speranza
e nel ricordo riconoscente.

Nella fede della risurrezione,
la affidiamo a Te, o Padre,
per Cristo nostro Signore. Amen.

Gruppo Famiglie

Sabato 31 gennaio e Domenica 1 febbraio

si celebra la **Giornata per la Vita** e il Gruppo Famiglie prima e dopo le sante Messe nella nostra parrocchia di **Salgareda** e nella parrocchia di **Campobernardo**, venderà le **PRIMULE**
e, come ogni anno, il ricavato andrà a sostenere il
Centro Aiuto Vita di Treviso.

Una donna
con 2 cuori
dona al mondo
un'opportunità.
E noi
la sosteniamo.

centrodiaiuto allavita movimento perlavita

Uniti per la Vita Cav-Mpv Treviso ODV

San Francesco di Sales

Nasce il 21 agosto del 1567 a Thorens-Glières, in Francia, da nobile e antica famiglia di Boisy, nella Savoia. Si forma nei migliori collegi francesi, poi asseconda il volere del padre, che sogna per lui la carriera giuridica, e va a studiare diritto all'Università di Padova. Qui matura un certo interesse per la teologia. Si laurea con il massimo dei voti e rientrato in Francia nel 1592 si iscrive all'ordine degli avvocati. Ma il suo più grande desiderio è ormai farsi prete, sicché l'anno dopo, il 18 dicembre, viene ordinato sacerdote e tre giorni dopo, all'età di 26 anni, celebra la sua prima messa.

Nominato arciprete del capitolo cattedrale di Ginevra, Francesco manifesta doti di zelo e di carità, di diplomazia e di equilibrio. Nell'imperversare del calvinismo, si offre volontario per rievangelizzare la regione dello Chablais. Nella predicazione cerca il dialogo, ma si scontra con porte chiuse, neve, freddo, fame, notti all'addiaccio, agguati, insulti e minacce.

Studia allora la dottrina di Calvino per comprenderla a fondo e per spiegare meglio le differenze con il credo cattolico e anziché ricorrere alla sola predicazione e alla disputa teologica, escogita il sistema di pubblicare, far affiggere in luoghi pubblici o lasciare porta a porta fogli e manifesti esponendo le singole verità di fede in maniera semplice ed efficace.

Le conversioni non sono molte, ma cessano l'ostilità e il pregiudizio verso il cattolicesimo.

Francesco si stabilisce poi a Thonon, nella capitale dello Chablais, e qui si dedica, tra l'altro, alle visite ai malati, ad opere di carità e a colloqui personali con i fedeli. Chiede poi di essere trasferito a Ginevra, città simbolo della dottrina calvinista, col desiderio

di recuperare quanti più credenti alla Chiesa cattolica.

L'episcopato a Ginevra e l'amicizia con Giovanna Francesca Fremyot de Chantal

Nel 1599 viene nominato vescovo coadiutore di Ginevra, tre anni dopo la diocesi è totalmente nelle sue mani, con sede ad Annecy. Francesco vi si spende senza riserve: visita parrocchie, forma il clero, riordina monasteri e conventi, non si risparmia nella predicazione, in catechesi e iniziative per i fedeli. Sceglie il catechismo dialogato e la sua perseveranza e dolcezza nella direzione spirituale guidano svariate conversioni.

Nel marzo del 1604, durante la predicazione quaresimale a Digione, conosce Giovanna Francesca Fremyot de Chantal con la quale istaura una bella amicizia dalla quale origina anche un carteggio epistolare di direzione spirituale.

A lei, nel 1608, dedica Filotea o Introduzione alla vita devota. Filotea è il nome ideale di chi ama o vuole amare Dio; Francesco concepisce il testo per riassumere in maniera concisa e pratica i principi della vita interiore e per insegnare ad amare Dio con tutto il cuore e con tutte le forze nella quotidianità.

L'idea è quella di formare a una vita pienamente cristiana coloro che vivono nel mondo e devono assolvere compiti civili e sociali. Lo scritto ha un successo enorme.

La nascita della Congregazione della Visitazione di Santa Maria

La lunga ed intensa collaborazione tra Francesco e Giovanna fa scaturire grandi frutti spirituali. Tra questi la Congregazione della Visitazione di Santa Maria fondata nel 1610 ad Annecy con lo scopo principale di visitare e soccorrere i poveri. Otto anni dopo la congregazione diviene un ordine contemplativo (oggi le monache vengono chiamate visitandine); ne detta le costituzioni, ispirandosi alla regola di S. Agostino, lo stesso Francesco. Ma la de Chantal, dispone poi che le sue religiose si occupino anche dell'educazione e istruzione delle fanciulle, specialmente di famiglie agiate.

Nel 1616 Francesco scrive Teotimo o Trattato dell'amor di Dio, opera di straordinario spessore teologico, filosofico e spirituale, pensata come una lunga lettera indirizzata all'amico "Teotimo" che presenta ad ogni uomo la sua vocazione essenziale: vivere è amare.

Il testo vuole indicare le vie migliori perché ciascuno possa realizzare un incontro personale con Dio. Francesco di Sales muore il 28 dicembre del 1622 a Lione, all'età di 55 anni, e il 24 gennaio dell'anno dopo le sue spoglie vengono traslate ad Annecy.